

IL TURISMO 2017 NEI LUOGHI DEL SILENZIO SUI MONTI DAUNI

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

I primi dati sulle presenze turistiche pugliesi sono più che incoraggianti con il Gargano che continua ad essere una delle aree più attrattive. Non è una novità. Già quest'anno, nel pieno della stagione turistica, Vieste aveva fatto un boom in corso d'opera confermandosi regina assoluta per numero di presenze nella regione.

E' evidente che fare numeri da oltre due milioni di presenze senza un aeroporto (la previsione dei low cost su Bari è ne-

gativa per i dati turistici del promontorio), la dice tutta sulle ulteriori potenzialità del Gargano e della Capitanata. Ecco perché vanno accelerati i tempi per l'allungamento della pista del Gino Lisa, visto che con gli F35 ad Amendola è praticamente impossibile utilizzare quella base militare per voli civili.

Le proiezioni per il 2017 sono ancora positive, ma nel quadro di riferimento ci sono importanti novità, non solo per il Gargano. Il 2017 - se debitamente

attrezzato - potrebbe essere anche l'anno dei Monti dauni.

Secondo le analisi del centro ricerche di [Booking](#) il 36% dei viaggiatori nel 2017 ha intenzione di viaggiare più green che nel 2016 e 2 persone su 5 vorrebbero fare un'esperienza di viaggio eco-friendly. E ancora il trend del viaggio detox, per staccarsi dalla routine, dall'iper connettività, dall'alimentazione fast e junk (robaccia, ndr) insomma dalla frenesia quotidiana. In questa direzione - sostengono a

Pugliapromozione - la regione mantiene un forte appeal per i viaggiatori in cerca di autenticità e benessere. E quale migliore occasione per i piccoli borghi dei monti dauni? Quei luoghi del silenzio potrebbero trovare proprio nel loro "svantaggio" di essere isolati ma autentici, le possibilità di rilanciarsi economicamente e socialmente. Ma occorre un sistema in grado di fare proposte. Col "fai da te" non si va da nessuna parte. Anche se si è un borgo eco-friendly.

